

Osservazioni al Rapporto Preliminare - Fase di Scoping - dell'ACCORDO DI PROGRAMMA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (Documento: SLC-GE-ALL-AP-EN-01-XGEN-XXA101[E])

ha eliminato: Bozza o

Gentilissimi

Approfittiamo anche di questa opportunità per ribadire la nostra netta contrarietà al progetto di stadio, e di tutte le funzioni più o meno accessorie ad esso correlate, nell'area di San Francesco e nel parco Sud Milano a San Donato Milanese. In tutti questi anni la nostra associazione si è espressa in modo contrario, a partire da osservazioni nei primi anni '90, per poi esserci opposti al progetto di stadio dell'Inter più di dieci anni fa, per aver presentato le osservazioni in sede di assoggettabilità alla Vas del progetto Sport Life City in aprile 2021 (il progetto dell'arena da 18000 posti), avendo peraltro ricevuto soltanto risposte a dir poco evasive ("il loro rigetto non richiede una dettagliata motivazione"). Si ricorda altresì che la nostra associazione in questi anni si è concentrata su un aspetto specifico dell'area fertile, non più coltivata negli ultimi anni: la difesa della parte a bosco, della vasta prateria in fase di rinaturalizzazione e dell'area umida a Ovest; a questo proposito si ricordano le nostre istanze per il riconoscimento del bosco fatte nel 2021, e ripresentate nel 2023, fino al coinvolgimento dell'avvocata Dini nel 2024, con diffide verso il minacciato taglio di alberi e rimozione di vegetazione, istanza di riconoscimento del bosco (fine giugno 2024), richiesta di Accertamento Tecnico Preventivo (fine luglio 2024) fino all'ultima diffida agli enti costituenti l'Accordo di Programma e che qui alleghiamo in cui si chiede di verificare, in sede di VAS, come suggerito dal Tribunale e ciascuno per quanto di competenza, la natura di bosco dell'area su cui incide la proposta progettuale avanzata da Sportlifecycle s.r.l. e gli impatti che su di essa avrebbe la realizzazione del nuovo stadio. Alleghiamo questo atto come pure alleghiamo le due relazioni dei due agronomi dottor Guzzi e dal dottor Vavassori, che certificano l'esistenza di due aree boscate.

Inoltre preliminarmente evidenziamo che, per quanto rilevabile nella convocazione, non è stato informato e invitato il Comando Gruppo dei Carabinieri Forestali che ha sede a Milano e competenza territoriale su Città Metropolitana di Milano; i Carabinieri Forestali sono anche struttura tecnica con compiti particolari e di elevata specializzazione in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque e competenze presidiarie relative alle funzioni di polizia forestale e idraulica, tutela del patrimonio paesaggistico, naturalistico e faunistico, concorso nel monitoraggio e nel controllo del territorio ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico.

In generale, la nostra impressione è che questo progetto non sia affatto ambientalmente sostenibile per ovvi motivi di consumo di suolo (sebbene l'area sia considerata edificabile dagli anni 90), perdita di biodiversità, generale aumento del carico ambientale in un'area già ingolfata, con problemi di inquinamento e di viabilità, e tenendo conto anche di altri progetti che si stanno realizzando nella zona (vedi quartiere olimpionico al quartiere Santa Giulia di Rogoredo, lontano meno di paio di chilometri dall'area di San Francesco, ma anche il quartiere De Gasperi Ovest a San Donato Milanese) e dell'impatto cumulativo di tutti questi progetti una volta realizzati. Anche gli scenari alternativi qui proposti sono di raffazzonato, eseguiti solo perché richiesti da questa fase. Non c'è una reale volontà di valutare degli scenari alternativi. A titolo di esempio si fa notare che così come è sempre possibile cambiare una destinazione d'uso da agricola e produttiva, rimane sempre possibile il viceversa (da produttiva ad agricola), soprattutto laddove, come in questo caso, edificare e rendere produttiva l'area richiederebbe un investimento di infrastrutture (81 milioni di euro! a pagina 35, in basso, della relazione) e un costo ambientale talmente rilevante da rendere del tutto sproporzionato l'eventuale beneficio.

Entrando nel merito del documento oggetto di queste osservazioni, a mo' di esempi si riprendono e si commentano alcuni passaggi puntuali del testo:

ha formattato: Tipo di carattere: Grassetto

Già nella Introduzione, a pagina 6, (e a pagina 7) la frase "L'esclusione dalla procedura di VAS (precedente) è stata sostenuta dalle seguenti valutazioni, valutazioni che possono essere ritenute valide anche per la presente procedura" a nostro avviso risulta alquanto ambigua e può essere interpretata come un tentativo di

ha eliminato: introduzione

Formattato: Giustificato

minimizzare tutto l'impianto della relazione e della procedura di Vas : è comunque una affermazione che potrebbe sembrare un pregiudizio condizionante le future valutazioni e svalutante gli apporti dei portatori di interessi convocati. *Sempre nell'introduzione è anche scritto: "la matrice agricola, seppur ancora leggibile in ampi ambiti unitari, appare interclusa e relegata in settori ritagliati, che nel complesso hanno acquisito una riduttiva valenza reliquale; sorge una domanda : quale è stato il motivo dell'abbandono della conduzione agricola qualche anno fa ?* Comunque la superficie del comparto, di circa 300000 metri quadrati (30 ettari) non rappresenta certo "un ritaglio" o un'area "reliquale" di territorio, ed è potenzialmente produttiva al pari di quella esterna al perimetro. E' anche da evidenziare che, sebbene il comparto sia intercluso dalle autostrade, lo stesso risulta pienamente riconoscibile per ordinamento colturale ed a vocazione produttiva, non è "isolato" ma accessibile in più punti direttamente collegati con la viabilità di livello comunale.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLA PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA

inizio pagina 24: "Il comparto San Francesco, libero, (con la sola presenza dei ruderi della cascina di San Francesco dell'Accesso, in stato di abbandono da anni e in forte degrado) " Non sono ruderi, la cascina è ancora in piedi, i muri maestri ci sono, alcune parti hanno ancora il tetto. Se non ci sbagliamo, la cascina è vincolata dalla Soprintendenza e anche il progetto la recupera facendone il museo di sé stessa

Pagine 24 – 25 – 26; Le fotografie sono ingannevoli, non illustrano tutta l'area, infatti non c'è l'immagine del lato ovest dove c'è bosco e zona umida. Anche la ripresa della cascina è parziale. Non ci sembra obiettivo inserire in relazione fotografie senza dare la rappresentazione completa dell'area, senza indicare in dettaglio l'orientamenti delle immagini.

A Pagina 31, alla fine;

Purtroppo il PGT, con il Piano delle Regole, NON individua una componente geologica (e naturalistica) di fondamentale importanza, ovvero l'area boscata e l'area umida situate in prossimità della Cascina San Francesco. Fortunatamente è il Catasto Pubblico che individua quest'area (foglio 12, diversi mappali, tra cui: 143, 128, 120 e 36) un'area totale circa di 24.708 m (2,47ha). Facciamo anche presente che l'area umida (la "depressione di natura antropica") e i boschi che la circondano secondo queste mappe catastali sono di proprietà di del Consorzio Canale Milano Cremona Po. Coerentemente con il Catasto, del resto, anche la mappatura elaborata dell'ambito del progetto FORESTAMI eseguita nel biennio 2018-2020 e relativa alla presenza di "sistemi verdi", riporta i boschi del comparto San Francesco.

Come scritto nelle relazioni degli agronomi e negli atti legali dell'avvocata Dini, l'area a nord, identificabile con il sedime e le aree pertinenziali dell'antica Cascina San Francesco, per le caratteristiche e le qualità della formazione vegetazionale presente, è bosco e come tale automaticamente soggetta alla vincolistica paesaggistica di cui al D.lgs. n. 42/2004 (vedi anche nota in calce in fondo al documento).

La formazione vegetazionale radicata a ovest, fiancheggiata a sinistra dall'Autostrada A1 e conosciuta come "zona umida", per la parte a nord e le fasce boscate a essa collegata ha caratteristiche e qualità che la definiscono bosco e come tale automaticamente soggetta alla vincolistica paesaggistica di cui al D. Lgs. n. 42/2004.

A pagina 34, a proposito del comparto 2, il cosiddetto "Bordo Rurale".

- il termine **bordo rurale** non è riconosciuto da alcuna letteratura scientifica e tecnica (oltre che da alcuna norma di settore) e dunque il suo valore ambientale non può essere paragonato a quello di un bosco, tutelato dal Cod. Paesaggio.
- si tratta di un'area agricola già esistente, inclusa nel Parco Agricolo Sud, che l'Operatore si limiterebbe a rendere più fruibile;

ha eliminato: sarebbe interessante conoscere il motivo

ha eliminato: e

ha eliminato: c

ha eliminato:

ha eliminato:

ha eliminato: /

Formattato: Giustificato

ha eliminato: i se

ha eliminato:

ha formattato: Tipo di carattere: Grassetto

ha eliminato: .

ha eliminato: Commento di Blundo :

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo, Non Evidenziato

ha formattato: Non Evidenziato

ha formattato: Non Evidenziato

ha eliminato:

Formattato: Giustificato

ha eliminato: ¶

Ov

ha eliminato: ¶

ha eliminato: c

ha eliminato: p

ha eliminato:

ha eliminato: .

ha formattato: Non Evidenziato

ha formattato: Non Evidenziato

ha formattato: Non Evidenziato

ha formattato: Non Evidenziato

ha eliminato: ¶

ha formattato: Non Evidenziato

ha formattato: Non Evidenziato

ha eliminato: ¶

ha formattato: Non Evidenziato

Formattato: Giustificato

ha eliminato: Pag 36 commento di Blundo ¶

Nell'ambito del progetto attualmente predisposto e assentito dagli Enti, il bosco di cui al ricorso presentato dal WWF non viene menzionato in alcuno dei documenti che è stato possibile esaminare e quindi destinato a scomparire.

ha formattato: Non Evidenziato

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo, Non Evidenziato

ha formattato: Non Evidenziato

ha formattato: Tipo di carattere: Grassetto, Non Evidenziato

ha formattato: Non Evidenziato

- L'ambito di riqualificazione del comparto 2, ovvero l'ambito di riqualificazione destinata alla realizzazione di un "parco rurale" si intende da realizzarsi ". attraverso l'estensione di campi agricoli." la superficie è già catalogata come aria agricola.
- Si evidenzia la necessità della verifica relativa al "consumo di suolo" in riferimento alla L.R. 31/2014 per quanto riguarda la previsione di opere all'interno del Parco Agricolo Sud Milano consistenti in parcheggi e svincoli autostradali, così come previsto nella proposta progettuale presentata
- Sul punto, si osserva che, sempre stando al progetto, non si può ritenere che il cd. bordo rurale possa configurare una qualche compensazione della perdita del bosco.

ha formattato: Non Evidenziato

ha formattato: Non Evidenziato

ha formattato: Non Evidenziato

ha eliminato: Sono terreni di proprietà Asio Srl e si dovrà prevedere un'attività espropriativa o acquisizione.

ha formattato: Non Evidenziato

ha eliminato:

ha eliminato: ,

A Pagina 36, a proposito dell'ambito ambientale:

Nell'ambito del progetto attualmente predisposto e assentito dagli Enti, il bosco di cui al ricorso presentato dal WWF non viene menzionato in alcuno dei documenti che è stato possibile esaminare e quindi destinato a scomparire.

Formattato: Normale, Giustificato, Rientro: Sinistro: 0,63 cm, Nessun elenco puntato o numerato

ha formattato: Non Evidenziato

Il capitolo 6.1. a pagina 52 e seguenti VINCOLI ED ELEMENTI DI RILEVANZA AMBIENTALE CHE AGISCONO SULL'AREA OGGETTO DI PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

L'analisi conferma che non ci sono vincoli sull'area, ma si fa presente che:

l'area è confinante con l'importante area di Chiaravalle e con il Parco Agricolo Sud Milano, e i comparti 2, 3, 4 citati a pagine 34 – 35 sono fuori dall'area San Francesco e sono inseriti nel Parco Sud Milano. Ci si chiede come fanno ad essere considerati facenti parte del progetto senza avere alcuna (ci risulta) autorizzazione. Si ricorda che a settembre 2023 il Direttivo del Parco Sud Milano ha espresso "parere preventivo negativo rispetto ad eventuali richieste di costruzione di grandi impianti sportivi compresi i servizi connessi (parcheggi, etc.) all'interno delle aree del Parco Agricolo Sud Milano, con particolare attenzione e rilievo per quanto riguarda gli spazi adiacenti all'area San Francesco".

ha eliminato: con

ha eliminato: p

ha eliminato: (

ha eliminato: P

ha eliminato: .

ha eliminato: i comparti 2, 3, 4

ha eliminato: Agricolo

ha eliminato: , si

ha eliminato: no

ha eliminato: ma

ha eliminato: nessuna

ha eliminato: ?) e con l'area di Chiaravalle,

ha eliminato: ma

ha eliminato:

ha eliminato: ¶

ha eliminato: →

Ja nostra azione è tesa a far riconoscere i boschi all'interno del Piano di Indirizzo Forestale (PIF), come invocato dalla azione legale, e, come dichiarato nella relazione Vavassori, a fronte di presenza non solo di specie stanziali ma anche di specie migratorie come l'airone cinerino (Ardea cinerea) che accreditano a tale area la funzione naturalistica di ospitalità e passaggio delle migrazioni di specie volatili in direzione Sud – Nord, la l'area può rientrare a pieno titolo tra le aree oggetto di tutela anche ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", per la quale si invoca la opportunità di effettuare la Valutazione di Incidenza (VInCA)

Pag. 108 e 109: TAVOLA 3 AMBITI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE: Parte dell'area oggetto della Proposta di AdP, (Comparto 2 - 3 - 4) è riconosciuta tra gli "Ambiti di rilevanza paesistica" (art. 52 delle NTA), in quanto ricadente nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano. Agli ambiti di rilevanza paesistica si applicano le seguenti direttive di indirizzo programmatico e non prescrittivo : - progettare gli interventi con attenzione all'inserimento storico, paesistico e ambientale e alla conservazione degli elementi di riconoscibilità e specificità storico-tipologica esistente; - completare e riqualificare il margine urbano dei nuclei esistenti in caso di eventuali nuove trasformazioni, salvaguardando le visuali prospettiche da cui è possibile godere degli elementi che compongono l'assetto paesistico; conservare gli elementi orografici e geomorfologici, fatti salvi gli interventi ammessi dal vigente piano cave della Città metropolitana. In riferimento al Comparto 1, si rileva l'individuazione della Cascina San Francesco come Insediamento rurale di interesse storico (art. 54 delle NTA) nell'ambito di riferimento di area vasta si specifica che tale Comparto di cui alla proposta di AdP è attualmente individuato dal PGT vigente come ambito soggetto a pianificazione attuativa.

Si fa in realtà presente che NELLA CARTOGRAFIA a pag 109 l'area A SUD DELLA CASCINA dentro il in comparto 1 è INDICATA UN'AREA DI AMBITO AGRICOLO DI RILEVANZA PAESISTICA (art. 42) TAV. 3 P.T.M.

Formattato: Giustificato

Pagine 111 e 112 TAVOLA 6 AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO:

Una porzione delle aree oggetto della Proposta di AdP è individuata come Area destinata all'attività agricola di interesse strategico (AAS) i sensi dell'articolo 15 comma 4 della LR 12/2005, e in conformità con i criteri contenuti nella DGR n. VIII/8059 del 18/09/2008. Ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera c) della LR 12/2005 e smi tale individuazione ha efficacia prescrittiva e prevalente.

ha eliminato: →

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

Formattato: Giustificato

Vedi nostro commento precedente di pagina 109.

In generale è da evidenziare che l'estesa area San Francesco conserva un rilevante interesse agricolo, non solo per la notevole estensione; ha ancora il reticolo dedicato all'irrigazione, ha suoli di pregio non depauperati da usi impropri, ha una ricca cortina perimetrale di fasce boscate e boschi che la protegge dall'inquinamento derivante dalla rete viaria mentre la presenza della ferrovia a est non comporta particolari problemi di inquinamento.

ha eliminato: Scusate ma non la trovo nella mappa di pagina 112, i comparti 2, 3 e 4 si vede che sono inseriti nel parco sud, comunque inserisco il commento di Vavassori : La posizione urbanistica è penalizzante, ma l'uso del suolo, ai fini agricoli produttivi, è potenzialmente pertinente. Si può accettare la nuova destinazione solo in una strategia di scelta di "sacrificio" di aree agricole ai fini edificatori e dei servizi sportivi (grazie Angelo ma io non lo metterei) commento da riscrivere o da togliere

ha eliminato: E'

Formattato: Giustificato

ha eliminato: →

Pag 133: *"Si prevede di completare la caratterizzazione delle aree di intervento realizzando ulteriori punti di indagine (secondo modalità e set analitici analoghi a quelle delle indagini precedentemente descritte) come di seguito specificato: • 2 punti di indagine in corrispondenza dell'area della Cascina San Francesco • 15 punti di indagine nel Comparto 2 • 9 punti di indagine nel Comparto 3 • 4 punti di indagine nel Comparto 4 L'ubicazione dei punti di indagine previsti è riportata nella Figura 92 sopra riportata. Si prevede infine l'installazione di piezometri ubicati in modo da permettere la verifica della qualità delle acque di falda a monte e a valle delle aree di intervento."*

Indagini non ancora effettuate nei comparti 2,3 e 4. Si ritiene che la mancanza di notizie e dati relativi alle Indagini Ambientali per i comparti 2, 3 e 4 sia una carenza notevole che impedisce una analisi anche di medio dettaglio; i tre comparti sono compresi nel Parco Sud Milano, parco di interesse regionale, e sicuramente meritano particolare considerazione.

Pag 140 10.4.1.2. INQUADRAMENTO CLIMATICO SU BASE LOCALE

Da quello che si evince nel testo, si può dedurre che i profili climatici non sono stati trattati per nulla: si ritiene che invece devono essere affrontati e a questo proposito, a integrazione della figura 82, pag 157 (temperature notturne), a proposito delle isole di calore, alleghiamo di seguito la mappa di isocalore registrata e catturata in un giorno (23) di ottobre 2023, che mostra chiaramente come l'area in oggetto aiuti a diminuire l'isola di calore provocata dall'urbanizzato ad est e a sud est.

ha formattato: Tipo di carattere: Non Corsivo

Formattato: Giustificato

ha spostato (inserimento) [1]

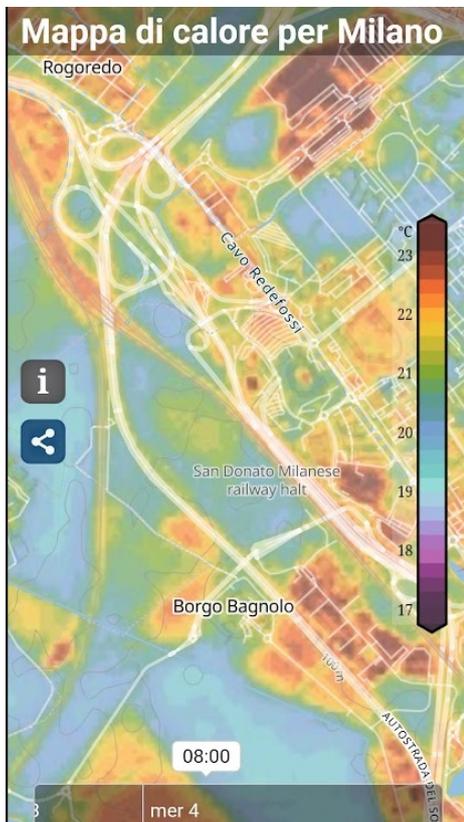
ha eliminato: A

ha formattato: Tipo di carattere: Non Corsivo

ha eliminato: soprastante

ha eliminato: ,

ha formattato: Tipo di carattere: Non Corsivo



10.5.1. ANALISI AGRONOMICA PRELIMINARE Pag. 158 "L'area di intervento è stata oggetto di analisi agronomica già nel 2019 all'interno della procedura di valutazione del PII vigente. Successivamente si è proceduto all'aggiornamento dell'analisi dello stato di fatto"

In realtà ci risulta che l'unica relazione di sostanza sia quella del 30 settembre 2019 (Studio Dr.ssa Gatti) perché quella successiva non pare aggiungere alcunché. In ogni caso anche la relazione del 2019 è incompleta, in quanto non sono stati eseguiti i rilievi delle aree a bosco.

Sempre a pagina 158: "Nello specifico nel mese di luglio 2023 e maggio 2024 e settembre 2024 sono stati svolti sopralluoghi mirati per aggiornare lo stato delle conoscenze sull'area"

Non c'è traccia delle relazioni dei sopralluoghi di maggio e settembre 2024.

Ancora a pagina 158: "rilievi permettono di confermare come l'area sia caratterizzata allo stato attuale da coltivi in abbandono, oggetto di invasione da parte di vegetazione pioniera a forte incidenza di specie alloctone, fra cui alcune di interesse unionale (Dlgs 230/2017). Tutta l'area interessata è ora riconducibile alla tipologia "3242 - cespuglieti in aree agricole abbandonate".

Si ritiene. In realtà che ciò non sia pertinente a tutti e 4 i comparti. Queste affermazioni, non sostenute da dettagliati rilievi e precisa documentazione, potrebbero fuorviare i giudizi; in generale la relazione agronomica riporta la descrizione dello stato di fatto e non della valutazione di qualità ed idoneità d'uso agronomico ai fini agricoli e/o forestali, per i quali risulta (potenzialmente) del tutto pertinente.

ha spostato in alto [1]: A integrazione della figura 82, pag 157 (temperature notturne), alleghiamo la mappa di isocalore soprastante, registrata e catturata in un giorno (23) di ottobre 2023, che mostra chiaramente come l'area in oggetto aiuti a diminuire l'isola di calore provocata dall'urbanizzato ad est e a sud est. ¶

ha spostato in basso [2]: Pag. 158

ha spostato (inserimento) [2]

ha eliminato: 10.5.1. ANALISI AGRONOMICA PRELIMINARE pag 158 ¶

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

ha eliminato: i

ha eliminato: d

Formattato: Giustificato

ha eliminato:

ha eliminato: P

ha eliminato: --

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

Formattato: Giustificato

ha eliminato: questo

ha eliminato: pare

ha eliminato:

ha eliminato: L

ha formattato: Non Evidenziato

ha eliminato:

ha eliminato: commento di Vavassori che mi pare ben si inserisca nel commento

addirittura in calce alla pagina 158 è scritto: “Il campo, un tempo coltivato,è completamente coperto da sorgo selvatico (*Sorghum halepense*)”, Completamente? Per notizia segnaliamo che nell'area ex-coltivo di San Francesco, a seguito di un sopralluogo di questa estate, sono state riconosciute due specie di relativo interesse: si tratta della *Legousia speculum-veneris* (specchio di Venere), pianta commensale delle colture agricole divenuta ormai rara in Pianura Padana. Nel Parco Agricolo Sud Milano è rara ed è stata rinvenuta soltanto in 4 quadranti; oggi la specie è considerata autoctona in Italia e non archeofita (cioè alloctona introdotta prima del 1492). La seconda specie è *Lycopsis arvensis* (= *Anchus arvensis*), una specie che era frequente in Italia settentrionale fino a inizio '900 ma che ora è divenuta rara a causa dei cambiamenti nell'uso del suolo. NON È STATA mai rinvenuta nel Parco Agricolo Sud Milano. Quindi un'area che ospita specie erbacee di particolare interesse e che ne rappresenta il luogo di conservazione. Sempre a pag. 158 è scritto: “La vegetazione risulta caotica e a portamento prevalentemente arbustivo, con assenza di alberature significative. Molto diffusa l'ailanto (*Ailanthus altissima*) soprattutto sui margini dell'area, mista in alcuni casi con *Robinia pseudoacacia* e sambuco (*Sambucus nigra*), e con diffusa presenza di rovi (*Rubus sp.*).” l'affermazione ‘vegetazione caotica’ non ha nessun riscontro scientifico. Si scrive arbustivo e poi si citano alberi come l'ailanto e la Robinia (robinia, specie che i botanici considerano ‘naturalizzata’).

sull'area umida a pag.159 si legge:

“Sul confine fra l'area in oggetto e la tangenziale Est di Milano, è presente una depressione di natura antropica (!) connessa alla realizzazione delle opere infrastrutturali autostradali interessata da accumulo temporaneo di acque meteoriche o fenomeni di risalita superficiale di acque di falda, che sarà oggetto di specifici approfondimenti nelle successive fasi valutative. La componente arborea è composta soprattutto da pioppo (*Populus nigra*) e salici (*Salix alba*), con ingresso di ailanto e robinia in alcuni lembi. In acqua non sono state osservate specie prettamente acquatiche ne autoctone ne alloctone.”

“La componente arborea è composta soprattutto da pioppo (*Populus nigra*) e salici (*Salix alba*), con ingresso di ailanto e robinia in alcuni lembi. In acqua non sono state osservate specie prettamente acquatiche ne autoctone ne alloctone.

In conclusione, l'area ad oggi presenta uno stato di generalizzato abbandono e degrado, con dominanza di vegetazione pioniera e spesso esotica e/o infestante che banalizza e uniforma ulteriormente l'ambiente.”

Le indagini svolte confermano l'assenza di garzaie nell'area.

Occorre sottolineare come la presenza così vicina della Tangenziale e lo stato generale di degrado in cui versal'area non permette probabilmente l'instaurarsi di una comunità faunistica significativa.

In conclusione, per quanto riguarda la fauna, l'area non ha ad oggi ecosistemi e habitat di specie utili per i potenziali taxa faunistici di interesse (uccelli, anfibi e mammiferi), e sono inoltre presenti diverse specie aliene che incidono ulteriormente sulla valenza faunistica del sito (pagina 160).

Questi passaggi meritano nostri commenti che seguiranno nei passi seguenti ma prima di tutto l'ultima affermazione non è corrispondente anche a quanto rilevato dal sopralluogo e riportato nella relazione del dottor VAVASSORI e allegata a queste osservazioni, concetto che verrà ripreso di seguito.

Per quanto riguarda La presenza della zona umida (depressione di natura antropica) Le fotografie disponibili nel Geoportale di Regione Lombardia e nell'Istituto Geografico Militare Italiano, che fanno riferimento alla cascina in oggetto negli anni 1950, 1954, 1975 e 2022, mostrano chiaramente come l'area umida fosse ben identificabile a partire dalla metà del secolo scorso e da allora sempre presente (vedi anche nota in calce in fondo al documento).

Coevo alla cascina è, altresì, il bosco ripariale sulle sue sponde (visibile sin dal 1998), ed inoltre la presenza di pioppi bianchi e salici dimostra la permanenza anno dopo anno della zona umida.

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

Formattato: Giustificato

ha eliminato: .

ha eliminato: a

ha formattato: Non Evidenziato

ha formattato: Non Evidenziato

ha eliminato:

ha eliminato:)

ha eliminato: Pag 159 Blundo ¶

ha formattato: Non Evidenziato

ha formattato: Tipo di carattere: Non Grassetto

ha formattato: Non Evidenziato

ha formattato: Non Evidenziato

ha formattato: Non Evidenziato

ha eliminato: .

ha eliminato: ¶

¶ La presenza della zona umida è confermata da mappe aree sin dagli anni ...

ha eliminato: '50 ,

ha eliminato: L

In più non si parla degli Olmi, dei Pioppi bianchi e delle Querce citati nella relazione della dr.ssa Gatti. E neppure si riportano le dimensioni della zona umida, così come l'estensione del bosco attorno ad essa.

La vegetazione agro – forestale è in stato di abbandono colturale, ma pertinente all'uso agricolo (come lo è stato per secoli precedenti) e la vegetazione arborea è composta da specie molto rustiche, ma idonee alla coltivazione, sia da legno, che a scopo naturalistico e paesaggistico.

Si riprende un passaggio di Pag 159 in fondo : All'interno della depressione di natura antropica, a luglio e maggio sono stati osservati solo individui di folaga (*Fulica atra*) e un airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*).

Inoltre: Occorre sottolineare come la presenza così vicina della Tangenziale e lo stato generale di degrado in cui versa l'area (pag 160) non permette probabilmente l'instaurarsi di una comunità faunistica significativa.

... In conclusione, per quanto riguarda la fauna, l'area non ha ad oggi ecosistemi e habitat di specie utili per i potenziali taxa faunistici di interesse (uccelli, anfibi e mammiferi), e sono inoltre presenti diverse specie aliene che incidono ulteriormente sulla valenza faunistica del sito.

In realtà durante il sopralluogo del dottor Vavassori e in altri sopralluoghi si sono avvistati anche altri uccelli acquatici (aironi cenerini, poi germani e gallinelle) e come ivi scritto, è un luogo prezioso anche x l'avifauna di passo (direttiva Uccelli, riprendere i concetti di sopra) Come detto sopra, secondo noi la l'area potrebbe rientra a pieno titolo tra le aree oggetto di tutela anche ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" per la quale si invoca la opportunità di effettuare la Valutazione di Incidenza (VInCA)

In realtà paradossalmente la presenza di infrastrutture come il tronco autostradale, potrebbe rappresentare un elemento di protezione per la fauna, specie quella di interesse venatorio - "protetta" dalla presenza degli assi viari

Pag 160 : Nelle successive fasi potranno essere pianificati mirati monitoraggi ante operam soprattutto per l'area dello stagno e definito un piano di controllo ed eradicazione delle specie vegetali alloctone ai sensi della più recente normativa e tenendo in considerazione le Linee guida regionali in materia (www.naturachevale.it) e l'analisi approfondita del livello di biodiversità dell'area.

Quindi si denuncia la mancanza attuale di un'analisi approfondita della biodiversità dell'area, infatti sembrano mancare, le analisi per anfibi, rettili e la cosiddetta "fauna minore" (insetti e altri artropodi), che potrebbe presentare specie interessanti. Molto improbabile che non ci siano in zona nidificazioni di piccoli passeriformi.

Inoltre è molto probabile che ci siano tassi, volpi, micromammiferi (compresi i chiroterri), ed avifauna varia, compresi rapaci notturni e diurni, passeriformi etc. Mancano dati poiché non ci sono stati rilevamenti strutturali ma la somiglianza ecologica con aree tutelate vicine quali l'area naturalistica Levadina/ Anse Lambro (sul confine est di San Donato), suggerisce la presenza di una potenzialmente variegata biodiversità. In ecologia vale in genere l'equazione : habitat conservato= presenza specie relative all'habitat, a meno di forti fattori di disturbo

In generale gli impatti ambientali, tra cui proprio la cancellazione dell'area boscata, come prevedibile, soprattutto in un'area così densamente abitata, in realtà hanno destato grave preoccupazione, non solo nei cittadini che abitano la zona: 70 docenti universitari hanno firmato una lettera nella quale si chiede l'abbandono del progetto, anche al fine di proteggere il bosco che è stato fino ad ora esplicitato

Pag 165 in basso : Come si evince dalle cartografie di sintesi, l'area non presenta una qualità elevata in relazione alla fornitura di servizi ecosistemici derivanti dal suolo.

1) La zona boscata/umida, anche se di limitata superficie, presenta invece una rilevante importanza come servizi ecosistemici essendo anche una delle poche aree umide a disposizione nel territorio metropolitano

ha eliminato: N

Formattato: Giustificato

ha eliminato: ¶

ha eliminato: V –

ha eliminato:

ha formattato: Non Evidenziato

ha eliminato: (commento di Vavassori pertinente)¶

ha spostato (inserimento) [3]

ha eliminato: ¶

ha eliminato: c

ha eliminato:

ha eliminato: d

ha eliminato:

ha formattato: Non Evidenziato

ha eliminato:

ha spostato in alto [3]: Inoltre: Occorre sottolineare come la presenza così vicina della Tangenziale e lo stato generale di degrado in cui versa l'area (pag 160) non permette probabilmente l'instaurarsi di una comunità faunistica significativa.¶

In conclusione, per quanto riguarda la fauna, l'area non ha ad oggi ecosistemi e habitat di specie utili per i potenziali

ha eliminato: ¶

ha eliminato: pesanti

ha spostato (inserimento) [4]

Formattato: Giustificato

ha eliminato: ¶

... [1]

ha eliminato: a. Mancano

ha spostato (inserimento) [5]

ha eliminato: sicuramente t

ha eliminato: artropodi

ha formattato: Non Evidenziato

Formattato: Giustificato

ha eliminato: Una conclusione del genere è ridicola e (... [2])

ha eliminato: la verità è che

ha eliminato: m

Commentato [AA1]: Mi sembra un'osservazione molto (... [3])

Commentato [A2R1]:

ha eliminato: s

ha eliminato:

ha spostato in alto [4]: Pag 160 : Nelle successive fasi

ha eliminato: ¶

ha eliminato: Quindi si denuncia la mancanza attuale (... [4])

ha eliminato: G

ha eliminato: ¶

ha formattato: Non Evidenziato

2) la presenza delle "future" strutture (stadio e annessi) blocca definitivamente la possibile evoluzione dell'area stessa verso una superficie più ricca di vegetazione arborea/complessa e a elevata biodiversità, e quindi una trasformazione verso un territorio che svolga pienamente la sua funzione quanto a servizi degli ecosistemi

Pag. 160 e seguenti; 10.5.2.1. SERVIZI ECOSISTEMICI DERIVANTI DAL SUOLO

A fronte di una premessa quanto mai ridondante sulla "locuzione" Servizi Ecosistemici, non sono riportati dati, stime e valutazioni dell'area in oggetto. Le tavole riportate riguardano tutto il territorio di San Donato e non sono specifiche dei quattro comparti; è evidente che per una valutazione equilibrata debbano esserci rilievi puntuali e specifici per ogni comparto. Le carte inserite, a nostro giudizio, hanno anche rilievi inesatti: ad esempio quello della qualità degli habitat è a scala troppo alta, quella della produzione legnosa è errata perché non riporta le aree boscate, così come quella dello stoccaggio di carbonio perché sappiamo che le aree prative hanno rilevanti capacità di stoccaggio. La tavola delle produzioni agricole dà ai 4 comparti il valore massimo. Manca l'analisi della funzione idrogeologica, dell'abbassamento delle temperature

Pag. 168 all'inizio: "Con riferimento all'analisi introduttiva, nel sito non si riscontrano elementi naturalistico-ambientali significativi per il luogo. Il paesaggio conserva la struttura che storicamente si è sedimentata e che persiste nel forte legame con il territorio agricolo."

Non è solo così, tutta la nostra azione anche legale di questi anni mira a riconoscere e difendere ci sono i boschi vincolati ope-lege. Come scritto nelle relazioni degli agronomi (allegate) e negli atti legali dell'avvocata Dini (ultima dei quali allegata), l'area a nord, identificabile con il sedime e le aree pertinenziali dell'antica Cascina San Francesco, per le caratteristiche e le qualità della formazione vegetazionale presente, è bosco e come tale automaticamente soggetta alla vincolistica paesaggistica di cui al D.lgs. n. 42/2004

Pag. 168 10.6.2. INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO

la relazione riporta un ampio excursus relativo all'intero territorio; riteniamo che la Soprintendenza archeologica sia l'unico Ente a poter esprimere una ragionata valutazione. Semplicemente segnaliamo che poco distante c'era l'attracco romano sul fiume Lambro, c'è ancora la Vettabbia, il canale romano 'vectabilis' dedicato ai trasporti via d'acqua con Milano. La Cascina San Francesco dell'accesso è la grancia di Chiaravalle, nome che potrebbe derivare dall'antica roggia "Accessio" derivante dalla Vettabbia; roggia di pertinenza specifica della cascina San Francesco, dal latino 'accessio' che indicava un diritto di proprietà della cascina sulla roggia.

Pag. 178 e seguenti 10.8.3. RUMORE

Il disturbo per interferenza sarà causato dalla rete viaria e ferroviaria, disturbo non solo acustico ma di inquinamento da polveri sottili, gas prodotti da veicoli a mezzi di trasporto. Disturbo che probabilmente determinerà il montaggio di pannelli protettivi che renderanno ancor più impattante ed alienante le nuove strutture.

Pag. 193 e seguenti 11.2. BILANCIO DEL VALORE ECOLOGICO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE, a pag 194: "Il metodo, una volta quantificato il danno, prevede di quantificare il risarcimento in una area esterna, possibilmente degradata con valore ecologico basso (VNI) scegliendo la nuova categoria ambientale da realizzare con valore ecologico (VNN) maggiore o uguale."

Evidenziamo che da tempo tra gli addetti ai lavori c'è la convinzione che le "compensazioni" non siano una strada corretta; la distruzione di un ambiente, pur se semplice, ha effetti negativi difficilmente quantificabili al momento ma rilevabili solamente in innumerevoli anni successivi. Inoltre per le varie attività di

ha spostato in alto [5]: **Inoltre è molto probabile che ci siano sicuramente tassi, volpi, micromammiferi (compresi i chiroteri), artropodi ed avifauna varia, compresi rapaci notturni e diurni, passeriformi etc. Una conclusione del**

ha eliminato: ¶

ha eliminato: → **Guzzi (Alberto per favore il commento** ... [5]

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

ha eliminato: → N

Formattato: Giustificato

ha eliminato: ; **chiacchiere, chiacchiere, nessun dato, a** ... [6]

ha eliminato:

ha eliminato: a

ha eliminato: ¶

ha eliminato: →

ha formattato: Tipo di carattere: Non Grassetto

ha formattato: Tipo di carattere: Non Grassetto

Formattato: Giustificato

ha eliminato: (**riprendere e citare tutto il nostro iter legal**

ha eliminato: e)

ha eliminato: ¶

ha eliminato: →

ha eliminato: **Guzzi: (per favore da sistemare se si vuol** ... [7]

Formattato: Giustificato

ha eliminato: → **lasciamolo dire dalla Soprintendenza**

ha eliminato: S

ha eliminato: semplicemente

ha eliminato: →

ha eliminato: L

ha eliminato: Cascina San Francesco dell'accesso,

ha eliminato: (non è essenziale lasciarlo l

ha eliminato: ¶

ha eliminato: →

ha eliminato: Guzzi (da sistemare **se si vuole lasciare** ... [8]

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

ha eliminato: i

ha eliminato: a interferire

Formattato: Giustificato

ha eliminato: →→

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

ha eliminato: →→

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

Formattato: Giustificato

riqualificazione non è prevedibile determinare con mediocre precisione quali tempi, costi, risorse saranno necessari perché abbiano successo.

Ben più rilevante è il problema della individuazione dell'area nella quale realizzare il risarcimento. Nel territorio di San Donato Milanese è reperibile un'area degradata idonea? Con quali modalità verrà acquisita e chi sarà intestata la proprietà? Con quali tempi e quali modalità sarà approvato il progetto di riqualificazione? Gli interrogativi sono innumerevoli e dimostrano l'aleatorietà della ipotesi risarcitoria.

11.3. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO, e così per il punto 11.4. VALUTAZIONE DELLA RIDUZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI DERIVANTI DAL SUOLO e così per i successivi.

Anche qui si segnala che manca una qualche quantificazione degli argomenti e degli aspetti descritti in questi paragrafi.

Nota in calce: Da pochi giorni è on-line la Carta Forestale Nazionale e alleghiamo la comunicazione Ufficiale del Ministero che ne illustra caratteristiche e qualità. Abbiamo esaminato sulla Carta forestale nazionale il comparto di San Francesco e alleghiamo la ripresa dell'area; anche la carta forestale nazionale evidenzia la presenza di tre nuclei di bosco: uno a nord nelle immediate vicinanze della Cascina San Francesco, uno a ovest tra l'ex-coltivo e l'autostrada e il terzo a sud-est compreso tra la massicciata ferroviaria e la strada. Evidenzia inoltre la presenza di due filari non completi, di alberi sparsi e di una lunga fascia boscata a est e fiancheggiante la ferrovia.

Una situazione articolata che ben rappresenta un territorio ad alta vocazione agricola. Uno stato di fatto conosciuto che è appena stato pesantemente compromesso. Il bosco a sud-est in questi ultimi mesi è stato oggetto di parziale distruzione: buona parte del bosco è stato tagliato e le ceppaie sradicate, un vero e proprio cambio di destinazione.

In conclusione, anche alla luce dei commenti e dei passaggi soprastanti non possiamo che ribadire che a nostra giudizio questo progetto non sia affatto ambientalmente sostenibile confermare la nostra netta contrarietà al progetto di stadio, e di tutte le funzioni più o meno accessorie ad esso correlate, nell'area di San Francesco e nel parco Sud Milano a San Donato Milanese

ha spostato in basso [6]: Chiacchiere . . . non c'è la quantificazione ... SISTEMARE per favore Alberto ancora da sistemare e così per il

ha eliminato: ¶

ha eliminato: punto

ha eliminato: →

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo, Non Evidenziato

ha formattato: Tipo di carattere: Corsivo

ha spostato (inserimento) [6]

ha eliminato: Chiacchiere . . . non c'è la

ha eliminato:

ha eliminato: ...

ha formattato: Non Evidenziato

ha formattato: Tipo di carattere: Grassetto

Formattato: Giustificato

ha eliminato: SISTEMARE per favore Alberto ancora da sistemare e così per il

ha formattato: Non Evidenziato

Formattato: Giustificato

Pagina 7: [1] ha eliminato Asus 15/11/24 12:36:00



Pagina 7: [2] ha eliminato Asus 15/11/24 12:39:00



Pagina 7: [3] Commentato [AA1] Arianna Azzellino 13/11/24 11:37:00

Mi sembra un'osservazione molto condivisibile



Pagina 7: [4] ha eliminato Asus 15/11/24 12:36:00



Pagina 8: [5] ha eliminato Asus 15/11/24 12:41:00



Pagina 8: [6] ha eliminato Asus 15/11/24 12:45:00



Pagina 8: [7] ha eliminato Asus 15/11/24 12:53:00



Pagina 8: [8] ha eliminato Asus 15/11/24 13:05:00

